






**ASET**  
Azienda Servizi sul Territorio

Via Enrico Mattei, 17  
61032 Fano (PU)

# VASCA DI ACCUMULO A SERVIZIO DELLO SCOLMATORE DI ACQUE REFLUE URBANE SITO ALLA FOCE DELL'ARZILLA - COMUNE DI FANO

## PROGETTO DEFINITIVO

INDICE	DATA	MODIFICHE	DISEGN.	CONTR.	APPROV.
<b>STUDIO DI FATTIBILITA'</b>					
I PROGETTISTI:		HANNO COLLABORATO:		SCALA:	
Dott. Ing. Denis Cerlini		Dott. Ing. Marina Simonetti		-  DISEGNO:  <b>FVA 2.12</b>	
Dott. Ing. Alessandro Balbo		Dott. Ing. Daniele Recalcati			
Dott. Ing. Giacomo Galimberti					
Dott. Ing. Luca Pezzoli					
Dott. Ing. Marta Mirabella					
Dott. Ing. Gaetano Di Franca					
 MAJONE&PARTNERS ENGINEERING		 C&P engineering s.r.l.  STUDIO DI GEOLOGIA APPLICATA		Marzo 2018	



## INDICE

---

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2. STUDIO DI FATTIBILITA' .....</b>	<b>3</b>
2.1 DESCRIZIONE INTERVENTO .....	3
2.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO .....	4
2.3 NUOVO SCARICO POZZETTO A1 .....	10
<b>3. ALLEGATO 1 .....</b>	<b>14</b>
<b>4. ALLEGATO 2 .....</b>	<b>15</b>
<b>5. ALLEGATO 3 .....</b>	<b>16</b>

## **1. PREMESSA**

Nel febbraio 2017 è stata affidata agli scriventi l'attività di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, nonché di Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, del progetto di "Realizzazione di una vasca di accumulo a servizio dello scolmatore di acque reflue urbane sito alla foce dell'Arzilla nel Comune di Fano". L'incarico riguarda la realizzazione di una vasca di accumulo che raccolga le acque di pioggia che transitano nelle reti miste della zona in sinistra idraulica del Torrente Arzilla in evitando lo sfioro nel corso d'acqua, a monte di una zona balneabile e quindi di particolare sensibilità ambientale.

Le acque raccolte verranno accumulate in una vasca interrata in c.a. e poi inviate alla rete fognaria comunale esistente sulla sponda destra del Torrente Arzilla.

Il progetto preliminare è stato consegnato nel maggio 2017; nel giugno 2017 sono stati revisionati alcuni elaborati a seguito di osservazioni del Committente.

Il presente documento costituisce lo Studio di fattibilità del progetto definitivo.

L'elaborato contiene l'elenco dei vincoli urbanistici ed ambientali presenti sull'area.

## **2. STUDIO DI FATTIBILITA'**

### **2.1 Descrizione intervento**

La soluzione progettuale indicata nello Studio di fattibilità e nel documento preliminare della progettazione prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento in sponda sinistra che raccolga le acque nere e di pioggia provenienti dai bacini di via I° Maggio e via del Moletto per pomparle verso una vasca di accumulo da realizzarsi in sponda destra. Le acque meteoriche eccedenti la portata di progetto sarebbero invece state scaricate nel Fiume Arzilla sempre attraverso lo sfioratore esistente.

Tale schema progettuale è stato abbandonato per via del ritrovamento di reperti archeologici nell'area in sponda destra sulla quale era prevista la realizzazione della vasca di accumulo in progetto.

La nuova soluzione progettuale riprende quanto proposto dai progettisti in fase di offerta ed è stata discussa con i tecnici di Aset, in particolare per quanto riguarda la localizzazione della vasca di accumulo.

La vasca in progetto verrà realizzata in sponda sinistra, nell'area non edificata tra il Fiume Arzilla e via I° Maggio, immediatamente a monte del ponte stradale. Il principale vantaggio della localizzazione della vasca in sponda sinistra è quello di consentire di dimensionare l'impianto di sollevamento per la sola portata nera diluita da inviare alla rete di valle e non per il valore di picco della portata di pioggia, dal momento che il sollevamento avverrebbe a valle e non a monte della laminazione prodotta dalla vasca. Questo permette di ridurre notevolmente la potenza richiesta per l'impianto ed evitando eccessive fluttuazioni della portata in ingresso consente un funzionamento più efficiente.

L'impianto di sollevamento verrà realizzato in adiacenza alla vasca per permetterne lo svuotamento, ed alimenterà una condotta in pressione che convoglia le acque verso la rete esistente in sponda destra.

All'esaurirsi del volume disponibile all'interno della vasca, le eventuali acque eccedenti la portata dell'impianto di sollevamento verranno scaricate nel Fiume Arzilla attraverso gli scolmatori esistenti.

## 2.2 Inquadramento urbanistico

In merito ai vincoli urbanistici ed ambientali si riporta di seguito quanto desunto dal vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Fano e si allegato alla presente relazione gli stralci delle mappe consultate.

### - PRG - Zonizzazione - Allegato 1 Area vasca d'accumulo



L'area in cui verrà realizzata la vasca di accumulo, ricade in area E4 – Zone agricole di ristrutturazione ambientale – art. 58 delle vigenti N.T.A. allegate al PRG del comune di Fano (redatto ai sensi della Legge 17.08.1942 n.ro 1150 e successive modificazioni e/o integrazioni e della Legge Regionale n.ro 34 del 05.08.1992 e successive modificazioni e/o integrazioni).

Gli interventi ammessi in queste aree, compatibilmente con quanto previsto dalle prescrizioni relative alle tutele (integrale, orientata, specifica), sono:

- a) *ampliamento o ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo; lotto minimo: 2 ha*

- b) *attrezzature e infrastrutture necessarie per il diretto svolgimento dell'attività agricola, come silos, serbatoi idrici, depositi per attrezzi, macchine, fertilizzanti, sementi e antiparassitari, ricoveri per bestiami; lotto minimo: 5 ha*
- c) *serre \**
- d) opere di pubblica utilità che debbono sorgere necessariamente in zone agricole;**
- e) *attività agrituristica e di turismo rurale.*

La soluzione progettuale indicata nello Studio di fattibilità e nel documento preliminare della progettazione prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento in sponda sinistra che raccolga le acque nere e di pioggia provenienti dai bacini di via I Maggio e via del Moletto per pomparle verso una vasca di accumulo da realizzarsi in sponda destra. Le acque meteoriche eccedenti la portata di progetto sarebbero invece state scaricate nel Fiume Arzilla sempre attraverso lo sfioratore esistente.

Tale schema progettuale è stato abbandonato per via del ritrovamento di reperti archeologici nell'area in sponda destra sulla quale era prevista la realizzazione della vasca di accumulo in progetto.

L'opera non è legata all'attività agricola, ma comunque si tratta di un manufatto ipogeo di pubblica utilità, la cui posizione è determinata dallo schema fognario attuale.

Non si ritiene che detta opera si incompatibile con le prescrizioni di P.R.G.

Dato che l'area in esame sarà oggetto di esproprio, si può comunque procedere con una variante semplificata al P.R.G. come disposto dagli articoli 10 e 19 del T.U sugli espropri di cui al D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

**Art. 10. Vincoli derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali (L) (articolo così sostituito dal d.lgs. n. 302 del 2002)**

*Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico.*

*Il vincolo può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico da realizzare, anche su richiesta dell'interessato, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti.*

**Art. 19. L'approvazione del progetto (articolo così sostituito dal d.lgs. n. 302 del 2002)**

*Quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, la variante al piano regolatore può essere disposta con le forme di cui all'articolo 10, comma 1, ovvero con le modalità di cui ai commi seguenti.*

*L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.*

*Se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte della autorità competente è trasmesso al consiglio comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico.*

*Nei casi previsti dai commi 2 e 3, se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del consiglio comunale, che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia.*

**Condotte e manufatti via del Moletto in prossimità del rilevato ferroviario**



l'area ricade in zona V9 - art. 86 delle NTA Fasce di rispetto per ferrovia. 1. Le zone V9 sono le fasce di rispetto antistanti la ferrovia, disciplinate dal D.P.R. n°753



del 11 luglio 1980 (art. n.ro 49 e seg.). Lungo i tracciati della ferrovia è vietato costruire, ricostruire, o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 metri dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. Ma è possibile richiedere agli uffici competenti l'autorizzazione di deroga a detti limiti.

### **Condotte e manufatti area a parcheggio ex-CIF**



L'area è P2 - Zone per parcheggi - Le zone P2 sono le zone destinate ai parcheggi pubblici o di uso pubblico, e sono vincolate alla conservazione, ampliamento e alla realizzazione di spazi pubblici per la sosta dei veicoli.

Le condotte e relativi manufatti previsti in progetto sono compatibili con quanto previsto dal P.R.G.

#### **- PAI: Rischio Esondazione - Allegato 2**

Il sito ricade integralmente all'interno delle aree individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 116 del 21/01/2004, con rischio R4. L'opera in progetto è un manufatto per la mitigazione

delle esondazioni del fiume Arzilla e pertanto compatibile con le prescrizioni del PAI.

- **Sistema Paesaggistico ambientale - Allegato 3**

Sull'area gravano vari vincoli relativi al SISTEMA PAESISTICO – AMBIENTALE redatto in conformità all'art. 27 bis delle Norme tecniche di Attuazione del Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.), approvato Deliberazione del Consiglio Regionale delle Marche n.ro 197 del 03.11.1989.

I principali vincoli presenti sono:

- **Art. 8. Corsi d'acqua:** *I corsi d'acqua sono rappresentati dal reticolo idrografico dei bacini imbriferi, composto da fiumi, torrenti, sorgenti e foci, laghi artificiali, esclusi i lagoni d'accumulo a servizio delle aziende agricole, i fossi intubati, i laghi di cava, nonché i canali artificiali. 2. La classificazione dei corsi d'acqua è ordinata come segue: a) la classe 1 sottintende bacini idrografici con numero d'ordine superiore al 5; b) la classe 2 sottintende bacini idrografici con numero d'ordine 4 e 5; c) la classe 3 sottintende bacini idrografici con numero d'ordine 2 e 3. 3. Le aree caratterizzate dalla presenza di corsi d'acqua sono individuate nella tavola 10, nella quale viene indicata la perimetrazione degli ambiti di tutela, così definiti: a) all'interno del corpo idrico è vietata qualunque trasformazione, manomissione, immissione dei reflui non depurati, salvo gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idraulico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione delle opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche. I lavori di pulizia fluviale (eliminazione delle piante ed arbusti, di depositi fangosi e l'eventuale riprofilatura dell'alveo) possono essere eseguiti solo nei casi di documentata e grave ostruzione dell'alveo al deflusso delle acque e comunque senza alterare l'ambiente fluviale qualora vi siano insediate specie faunistiche e/o botaniche protette o di evidente valore paesaggistico; b) nella fascia contigua di ml. 10,00 a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine è vietata l'aratura di profondità superiore a cm. 50; inoltre la fascia stessa deve essere lasciata libera da ogni tipo di manufatto, così come prescritto dalla legge n.ro 523/1904; c) per i corsi d'acqua, nei tratti esterni alle aree urbanizzate, è fissata una zona di rispetto inedificabile per lato, avente - fatta salva la maggiore profondità individuata nelle tavole di Piano in relazione all'ambito di tutela del Fiume Metauro- i seguenti valori minimi: classi o fasce SubAppenninica 1 120 ml. 2 50 ml. 3 35 ml. dove sono ammessi esclusivamente: interventi di recupero ambientale di cui al successivo art. 33; l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali; le opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche e i lagoni di accumulo a fini irrigui, realizzati all'interno degli ambiti di tutela dei corsi d'acqua di 2a e 3a classe; il recupero degli edifici rurali esistenti senza alcun aumento di volumetria; miglioramenti della vegetazione ripariale, consistenti anche nel taglio di alberi caduti, totalmente o parzialmente secchi, pericolanti oppure cresciuti troppo vicini; l'eventuale Piano Regolatore Generale Sistema Paesistico Ambientale Pagina 68 di 81 ab-*

battimento delle piante dovrà comunque essere sempre preceduto dalla loro segnatura effettuata dal Corpo Forestale, che prescriverà nel contempo anche le specie da ripiantumare tra quelle autoctone; i progetti di recupero ambientale delle aree interessate dalle cave dismesse. 4. Per le rive dei laghi artificiali è stabilito un ambito di tutela corrispondente a quello del corso d'acqua principale di alimentazione. 5. Sono fatti salvi i lagoni di accumulo a fini irrigui realizzati all'interno degli ambiti di tutela dei corsi d'acqua di 2a e 3a classe. 6. Eventuali opere, riguardanti i corsi d'acqua o interessanti la falda idrica di subalveo, dovranno comunque sempre essere sottoposte alla preventiva autorizzazione del Servizio Decentrato Opere Pubbliche e Difesa del Suolo di Pesaro.

**- Art. 11. Litorali marini:** 1. I litorali marini sono le aree delimitate dalla battigia fino al crinale costiero e sono costituiti dalla spiaggia, dalla retrospiaggia, dalla pianura costiera e dal versante collinare che si estende fino al crinale. Nei litorali si possono individuare coste alte, coste basse e a falesia. 2. Nella pianura alluvionale costiera si considera litorale il tratto compreso tra la battigia e la congiungente i due crinali costieri. 3. Le aree caratterizzate dalla presenza di litorali marini sono individuate nella serie "Progetto Urbanistico e Ambiti di Tutela" scala 1:5000. 4. Nelle aree ricomprese nei suddetti ambiti di tutela si applicano le seguenti prescrizioni: a) lungo la fascia litoranea, compresa tra la linea di battigia ed il limite esterno della spiaggia, in assenza di appositi piani regolarmente autorizzati, è vietata qualsiasi trasformazione dell'assetto attuale e pertanto sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione e di ristrutturazione delle opere esistenti; b) inoltre nelle zone di cui al precedente punto a): non sono ammesse le opere di mobilità e gli impianti tecnologici fuori terra, salve, per le opere attinenti al regime idraulico, le derivazioni e captazioni di acqua, il trattamento delle acque reflue nonché le opere necessarie all'attraversamento sia viarie che impiantistiche. sono vietati i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno salvo che per le opere relative ai progetti di recupero ambientale di cui al successivo art 33. le attrezzature per la balneazione dovranno avere carattere stagionale e saranno realizzate con strutture leggere, e smontabili, comprese le pavimentazioni. I nuclei destinati a servizi potranno assumere carattere permanente, purché ubicati e realizzati con materiali compatibili con le caratteristiche ambientali dei luoghi. c) per la restante zona litoranea, nelle aree comprese in una fascia profonda ml. 300 dalla linea di battigia, sono vietati, salvo che nelle aree urbanizzate, nuovi insediamenti di espansione residenziale, ricettiva e produttiva, mentre sono ammessi interventi di riqualificazione urbanistica: servizi pubblici, attività ricreativa, parchi, parcheggi, impianti sportivi e simili. 5. E' fatto comunque divieto di nuovi tracciati viari con manti asfaltati, di attrezzature turisticoricreative (piscine e simili) e sportive in ambiente costiero litoraneo e cioè dalla linea di battigia al limite superiore della spiaggia (retrospiaggia). E' fatto inoltre divieto in ambiente ripario delle foci dei fiumi dell'impiego di gabbionate non ricoperte da riporti naturali, per sbarramenti e sostegni ad opere fluviali e stradali. 6. Le sei aree individuate nella serie "Progetto Urbanistico e Ambiti di Tutela" scala 1:5000, come "litorale marino a basso livello di compromissione" sono sottoposte alla tutela integrale.

Sull'area gravano anche vincoli relativi ai SOTTOSISTEMI TERRITORIALI. Infatti il sito ricade in Area B - Art. 23 così definite: Aree B - in rapporto alla rilevanza dei valori paesistico-ambientali presenti nel territorio comunale, e facendo riferimento ai criteri di classificazione indicati dal P.P.A.R. e cioè: Aree rilevanti per l'alto valore del rapporto architettura-ambiente, del paesaggio e delle emergenze naturalistiche, caratteristico della regione. Per tali aree ai sensi dell' Art. 24. Indirizzi generali di tutela - Nelle aree B, in considerazione dell'alto valore dei caratteri paesistico-ambientali e della condizione di equilibrio tra fattori antropici e ambiente naturale, deve essere attuata una politica di prevalente conservazione e di ulteriore qualificazione dell'assetto attuale, utilizzando il massimo grado di cautela per le opere e gli interventi di rilevante trasformazione del territorio.

**Vincolo paesaggistico (D.Lgs.42/2004)** Infine il sito ricade nell'ambito del Vincolo paesistico (D.Lgs.42/2004) - Codice dei beni culturali e del paesaggio – Arzilla – Fosso Sejore D.M. 25.08.1965, art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico.

L'intervento in oggetto trattandosi di opera ipogea può essere assimilabile a quelle previste all'interno del medesimo decreto dall'articolo 149 comma 1 lettera a) "*interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo **che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici***", ai sensi del quale le opere previste in progetto non sono soggette ad autorizzazione.

### **2.3 Nuovo scarico pozzetto A1**

Il progetto prevede la posa di una condotta di scarico in Arzilla per le portate sfiorate dal pozzetto A1. Ciò comporta di dover intervenire localmente sull'argine con abbattimento di alcune essenze arboree.

Per le opere da eseguirsi sull'argine i riferimenti normativi da attuare sono:

- **R.D. 523/04 Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie** per l'autorizzazione di polizia idraulica;
- **L.R. 5/06 Modalità di riparto tra le Province delle quote di entrate spettanti per l'esercizio delle funzioni relative al demanio idrico** per la concessione demaniale;

- **Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche**, norme tecniche di attuazione art. 43 (autorizzazione allo scarico scolmatori di piena), di competenza della Provincia.

**Art. 43 - Reti fognarie miste, acque di prima pioggia e sfioratori di piena delle reti fognarie miste**

1. *Gli scolmatori (sfioratori) di piena devono essere autorizzati allo scarico (come scarichi di acque reflue urbane ai sensi dell'art. 124, comma1, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) in ogni caso, previa la necessaria verifica degli standard costruttivi e delle condizioni di funzionamento. A tali scarichi non si applicano i valori limite di emissione previsti dall'Allegato 5 del d.lgs. 152/2006.*
2. *Per gli scarichi provenienti da scolmatori (sfioratori) di piena di nuova realizzazione l'autorizzazione deve essere ottenuta preventivamente. Per gli scarichi da scolmatori (sfioratori) di piena esistenti deve essere richiesta l'autorizzazione entro due anni dall'entrata in vigore delle presenti NTA, o, in alternativa, a scelta del gestore del s.i.i., al momento del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di trattamento cui è collettata la rete fognaria cui appartengono gli scolmatori.*
3. *Ai fini di una semplificazione amministrativa, la Provincia può procedere al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane degli scolmatori (sfioratori) di piena, contestualmente al rilascio o al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione a cui afferisce la rete fognaria di riferimento. In tal caso le domande di autorizzazione devono contenere indicazioni specifiche relative ai medesimi scolmatori.*
4. *Gli scolmatori (sfioratori) di piena di nuova realizzazione, per i quali le procedure per l'aggiudicazione dell'appalto non siano iniziate alla data di entrata in vigore delle presenti NTA, devono essere dotati, prima dello sfioro, almeno di una sezione di abbattimento dei solidi grossolani e, ove possibile, anche di una sezione di abbattimento dei Solidi Sospesi Sedimentabili. Gli interventi necessari per l'adeguamento delle situazioni esistenti saranno inseriti nei piani d'ambito.*
5. *Per gli scolmatori (sfioratori) di piena di reti fognarie miste di nuova realizzazione, per i quali le procedure per l'aggiudicazione dell'appalto non siano iniziate alla data di entrata in vigore delle presenti NTA, il rapporto minimo consentito tra la portata di punta in tempo di pioggia e la portata media in tempo di secco nelle ventiquattro ore (Qms) deve essere pari a quattro. Tale rapporto può ridursi a 2,5 per l'ultimo sfioro in prossimità dell'impianto di depurazione.*
6. *Gli scolmatori (sfioratori) di piena di reti fognarie miste esistenti devono essere adeguati alle norme del d.p.c.m. 4 marzo 1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche".*
7. *I Piani d'ambito integrano le proprie previsioni con gli interventi necessari a garantire che: a) gli agglomerati con almeno 10.000 Abitanti Equivalenti siano dotati di sistemi di gestione e trattamento delle acque di prima pioggia che consentano una riduzione del carico inquinante pari al*

- 35% derivante dalla superficie scolante, entro il 2016 (termine ordinatorio per i Piani d'Ambito); b) gli agglomerati con almeno 2.000 Abitanti Equivalenti ed inferiori ai 10.000 Abitanti Equivalenti siano dotati di sistemi di gestione e trattamento delle acque di prima pioggia che consentano una riduzione del carico inquinante pari al 20% derivante dalla superficie del reticolo scolante, entro il 2016 (termine ordinatorio per i Piani d'Ambito); c) gli agglomerati inferiori ai 2.000 Abitanti Equivalenti siano dotati di sistemi di gestione e trattamento delle acque di prima pioggia, qualora sia reso necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore. Nel caso i Piani prevedano la indisponibilità di tutte o parte delle risorse necessarie per realizzare gli interventi entro le suddette scadenze, dovranno comunque prevedere gli interventi con scadenze posticipate.
8. Al fine di salvaguardare la qualità delle acque di balneazione, in corrispondenza degli agglomerati ricadenti entro la fascia compresa nei 10 Km dalla costa, le percentuali stabilite nel comma precedente sono aumentate di dieci punti percentuali.
  9. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, è prioritaria la realizzazione o l'adeguamento delle vasche di prima pioggia in corrispondenza degli scarichi delle reti fognarie miste, ubicati: - nei seguenti corsi d'acqua, nel tratto di 10 km dallo sbocco in mare: Tavollo, Foglia, Misa, Musone, Potenza, Tenna, Ete Vivo, Tesino; - negli altri corsi d'acqua nel tratto di 5 km dallo sbocco in mare; - direttamente in mare e nei laghi adibiti alla balneazione; - negli emissari dei laghi adibiti alla balneazione e al prelievo idropotabile nel tratto di 10 km a monte del punto di immissione; - nei corsi d'acqua superficiali nel tratto di 10 km a monte delle captazioni idropotabili; - nei corpi idrici superficiali, aventi classi di qualità 4 e 5 delle acque superficiali, che accolgono scarichi provenienti da agglomerati superiori a 10.000 abitanti equivalenti.
  10. La Giunta regionale può stabilire linee tecniche di indirizzo per la realizzazione dei sistemi di accumulo delle acque meteoriche e può definire altresì le modalità di funzionamento e di adeguamento degli scolmatori (sfioratori) di piena esistenti per garantirne la corretta funzionalità in relazione agli obiettivi di tutela dei corpi recettori.

In merito all'abbattimento delle essenze arboree presenti, sarà necessario innanzi tutto procedere alla schedatura delle specie presenti per verificare che non siano tra quelle presenti nella lista delle specie protette ai sensi dell'art.21 della L.R. n.6 del 2005, della L.R. 7/85 e L.R.8/87.

L'iter procedurale è il seguente: ABBATTIMENTO PIANTE (L.R. 6/05)

Premesso che la Regione può modificare elenco delle specie da proteggere "in relazione ai sopravvenuti mutamenti di rilevanza scientifica o per perseguire migliore tutela del paesaggio rurale marchigiano". La domanda di abbattimento (compresa

ogni ipotesi di taglio, sradicamento e “ogni altra grave menomazione della capacità o potenzialità vegetativa della pianta”) va presentata al Comune.

Nella domanda per il progetto di opere pubbliche, bisogna indicare le piante da abbattere, attestando “l'inesistenza di soluzioni alternative all'abbattimento di queste”

Il Comune esegue l'istruttoria, accertando che abbattimento è motivato da:

**1) esecuzione opere pubbliche o di pubblica utilità;**

L'eventuale autorizzazione per alberi di alto fusto, secolari o di grande valore naturalistico è ammessa solo per realizzare opere pubbliche, alberi danneggiati o che minacciano rovina ed incolumità pubblica e privata e previa verifica dall'Ente in loco con attestazione finale di non esistenza soluzioni alternative tecnicamente valide.

Per ogni pianta abbattuta, è prevista piantagione, entro 12 mesi da data autorizzazione abbattimento **salvo che per realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità** od edificazione e ristrutturazione di costruzioni edilizie), di almeno 4 alberi appartenenti a specie protette, assicurando loro “eventuali risarcimenti per cure colturali e conservazione” di queste.

### **3. ALLEGATO 1**





## Legenda



Area trasferita al Comune di Mondolfo: Regola 1



Edifici (vista): Edifici (vista)



Edifici (vista): Accessori



Edifici (vista): Chiese e Cimiteri



Edifici (vista): Edifici scolastici



Edifici (vista): Edifici industriali



Edifici (vista): Edifici in costruzione



Edifici (vista): Ruderì















Edifici (vista): Edifici rurali















Edifici (vista): Cabine Energia Elettrica



Edifici (vista): Impianti sportivi

-  Edifici (vista): Tettoie
-  Edifici (vista): Scale Esterne
-  Edifici (vista): Strutture
-  Edifici (vista): Strutture interrante
-  Edifici (vista): Piscine
-  Edifici (vista): Vasche
-  Edifici (vista): Manufatti di rete tecnologica
-  Edifici (vista): Pozzi
-  Edifici (vista): Serre
-  Edifici (vista): Silos
-  Linee di base - Scala 1:10.000: Scala 1:10.000
-  Toponimo idrografico: Regola 1

-  Specchio d'acqua: Regola 1
-  Area bagnata di corso d'acqua: Regola 1
-  Invaso: Regola 1
-  Pozzo comunale: Pozzi idrici comunali
-  Zona a vincolo speciale: V1 Fasce di rispetto stradale
-  Zona a vincolo speciale: V2 Fasce di rispetto cimiteriale
-  Zona a vincolo speciale: V5 Zone di rispetto dei pozzi comunali
-  Zona a vincolo speciale: V5 Zone di protezione dei pozzi comunali
-  Zona a vincolo speciale: V6 Fasce di rispetto centrali elettr.ed elettrodotti
-  Zona a vincolo speciale: V7 Fasce di rispetto per depuratori
-  Zona a vincolo speciale: V9 Fasce di rispetto per ferrovia
-  Zona a vincolo speciale: V11 Aree allagate dall'esondazione del fiume Metauro nel novembre del 2005



Zona a vincolo speciale: V10 Aree i cui soprassuoli sono stati percorsi dal fuoco



Zona a vincolo speciale: Art. 59 - Edifici di valore storico-architettonico



Zona a vincolo speciale: Art. 59 - Ambito tutela edifici di valore storico-architettonico



Varianti puntuali: ETICHETTE



Varianti : Varianti

Varianti : Descrizione - Scala max 1:25.000



Comparti: Comparti edificatori

Comparti: Descrizione - Scala max 1:25.000



Strada aeroporto - art.71 c.7: Regola 1















Sottopassi: Regola 2



























Zonizzazione: A Residenziali Storico Artistiche



Zonizzazione: B1.1 Residenziali sature con presenza di valori storico - architettonici e/o ambientali

-  Zonizzazione: B1.2 Residenziali sature con conservazione dell'area di sedime dei fabbricati
-  Zonizzazione: B1.3 Residenziali sature con conservazione della superficie utile
-  Zonizzazione: B2.1 Residenziali semisature a valle della strada interquartieri
-  Zonizzazione: B2.2 Residenziali semisature a monte della strada interquartieri ed a sud del fiume Metauro
-  Zonizzazione: B2.3 Residenziali semisature da riqualificare a valle della strada interquartieri
-  Zonizzazione: B3.1 Residenziali di completamento di aree intercluse
-  Zonizzazione: B4 Residenziali convenzionate (ex lottizzazioni)
-  Zonizzazione: B5.1 Residenziali di completamento dei nuclei extraurbani esistenti
-  Zonizzazione: B5.2 Residenziali di completamento della 'Borgata rurale di Metaurilia'
-  Zonizzazione: C1 Residenziali di espansione
-  Zonizzazione: C2 Residenziali di ricucitura urbana
-  Zonizzazione: D1 Industriali e/o artigianali esistenti

-  Zonizzazione: D1 Industriali e/o artigianali esistenti, ammesso commercio di vicinato
-  Zonizzazione: D2 Industriali e/o artigianali di nuova formazione
-  Zonizzazione: D3 Commerciali e/o direzionali esistenti (G1-G2 Grande distribuzione)
-  Zonizzazione: D3.1 Commerciali e/o direzionali a bassa densità
-  Zonizzazione: D4 Commerciali e/o direzionali di nuova formazione (G1-G2 Grande distribuzione)
-  Zonizzazione: D5 Turistico-alberghiere esistenti
-  Zonizzazione: D6 Turistico-alberghiere di nuova formazione
-  Zonizzazione: D7 Turistico-ricreative esistenti
-  Zonizzazione: D8 Zone di riqualificazione urbanistica a carattere turistico-ricreativo
-  Zonizzazione: D8.1 Zone produttive a carattere turistico-ricettivo per la formazione di villaggi turistici
-  Zonizzazione: E1 Agricole
-  Zonizzazione: E2 Agricole con presenza di valori paesaggistici

-  Zonizzazione: E3 Agricole di rispetto
-  Zonizzazione: E4 Agricole di ristrutturazione ambientale
-  Zonizzazione: E4 Agricole di conservazione naturalistica
-  Zonizzazione: F1 Verde attrezzato
-  Zonizzazione: F2 Verde per attrezzature sportive
-  Zonizzazione: F3 Verde a servizio della balneazione
-  Zonizzazione: F4 Verde privato
-  Zonizzazione: F5\_IC Servizi pubblici o di interesse collettivo
-  Zonizzazione: F5\_IC Servizi pubblici o di interesse collettivo - Area caserma VF
-  Zonizzazione: F5\_IC Servizi pubblici o di interesse collettivo - Area ASET
-  Zonizzazione: F5\_H Ospedali
-  Zonizzazione: F5\_M Mercati alimentari





Zonizzazione: F5\_EA Aeroporto turistico



Zonizzazione: F5\_C Cimiteri



Zonizzazione: F5\_PM Attrezzature polifunzionali



Zonizzazione: F5\_CC Convitti e conventi



Zonizzazione: F5\_E Caserme



Zonizzazione: F5\_Sa Socio assistenziali U5.5.1



Zonizzazione: F6\_SM Scuole per l'infanzia



Zonizzazione: F6\_SO Primo ciclo



Zonizzazione: F6\_SS Secondo ciclo



Zonizzazione: F6\_SU Istruzioni e formazione superiore



Zonizzazione: F7 Attrezzature religiose



Zonizzazione: F8\_D Discarica



Zonizzazione: F8\_Dep Depuratori



Zonizzazione: F8\_IT Impianti tecnologici



Zonizzazione: P1 Viabilità veicolare di progetto



Zonizzazione: P1\_es Viabilità veicolare esistente



Zonizzazione: P2\_pr Parcheggi di progetto



Zonizzazione: P2\_es Parcheggi esistenti



Zonizzazione: P3 Attrezzature di assistenza stradale



Zonizzazione: P4 Viabilità pedonale e ciclabile esistente



Zonizzazione: P4 Viabilità pedonale e ciclabile di progetto



Zonizzazione: P5 Stazione autocorriere



Zonizzazione: P6 Zone ferroviarie



Zonizzazione: Autostrada

Zonizzazione: Darsena

Zonizzazione: Ferrovia

Zonizzazione: Strade

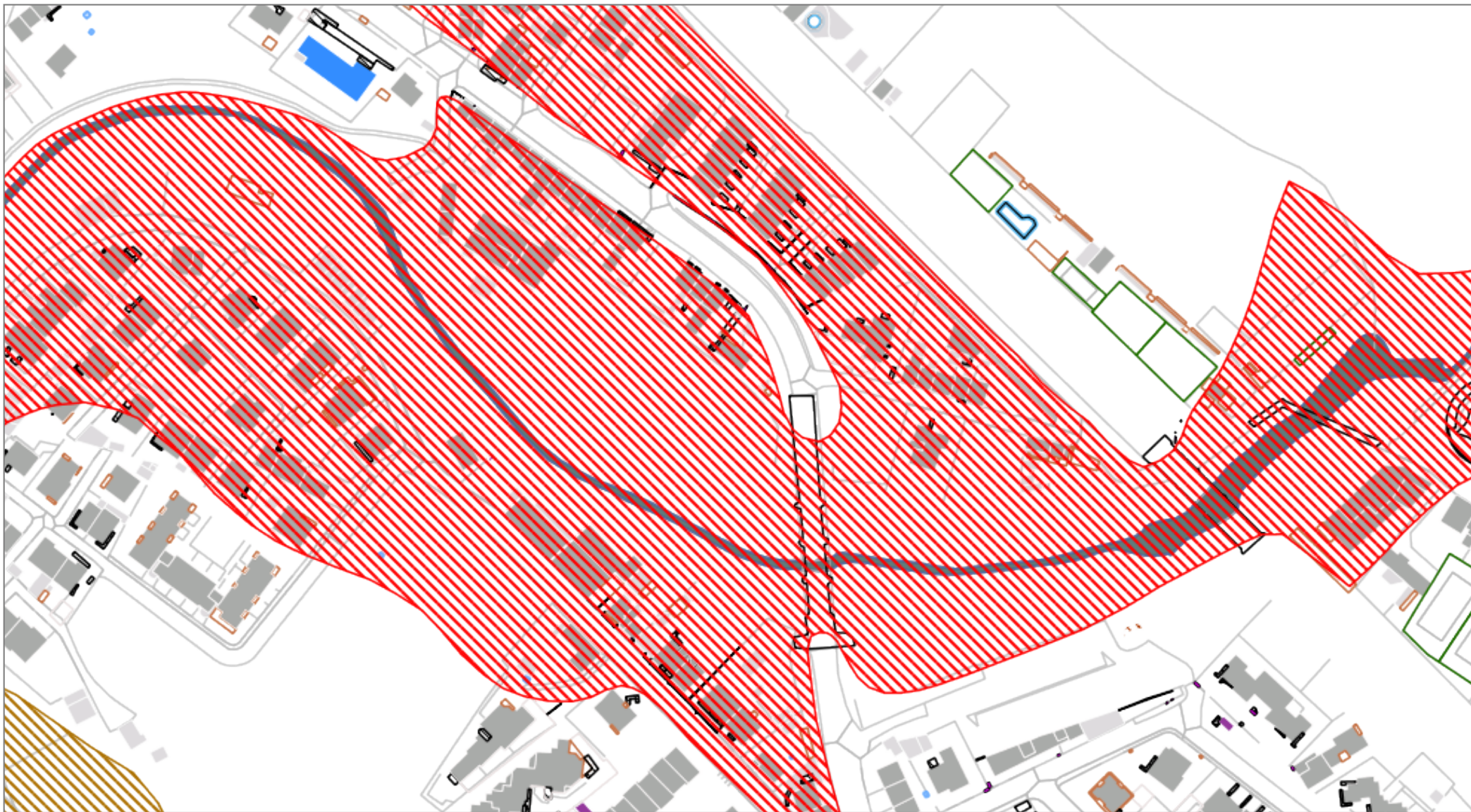
Zonizzazione: Canale Albani

Zonizzazione: Fosso

Zonizzazione: Etichette

Perimetrazioni: Regola 1

#### **4. ALLEGATO 2**



scala 1: 2.000 0 20 40 60 80 100 m

## Legenda



Area trasferita al Comune di Mondolfo: Regola 1



Edifici (vista): Edifici (vista)



Edifici (vista): Accessori



Edifici (vista): Chiese e Cimiteri



Edifici (vista): Edifici scolastici



Edifici (vista): Edifici industriali



Edifici (vista): Edifici in costruzione



Edifici (vista): Ruderì














Edifici (vista): Edifici rurali










Edifici (vista): Cabine Energia Elettrica



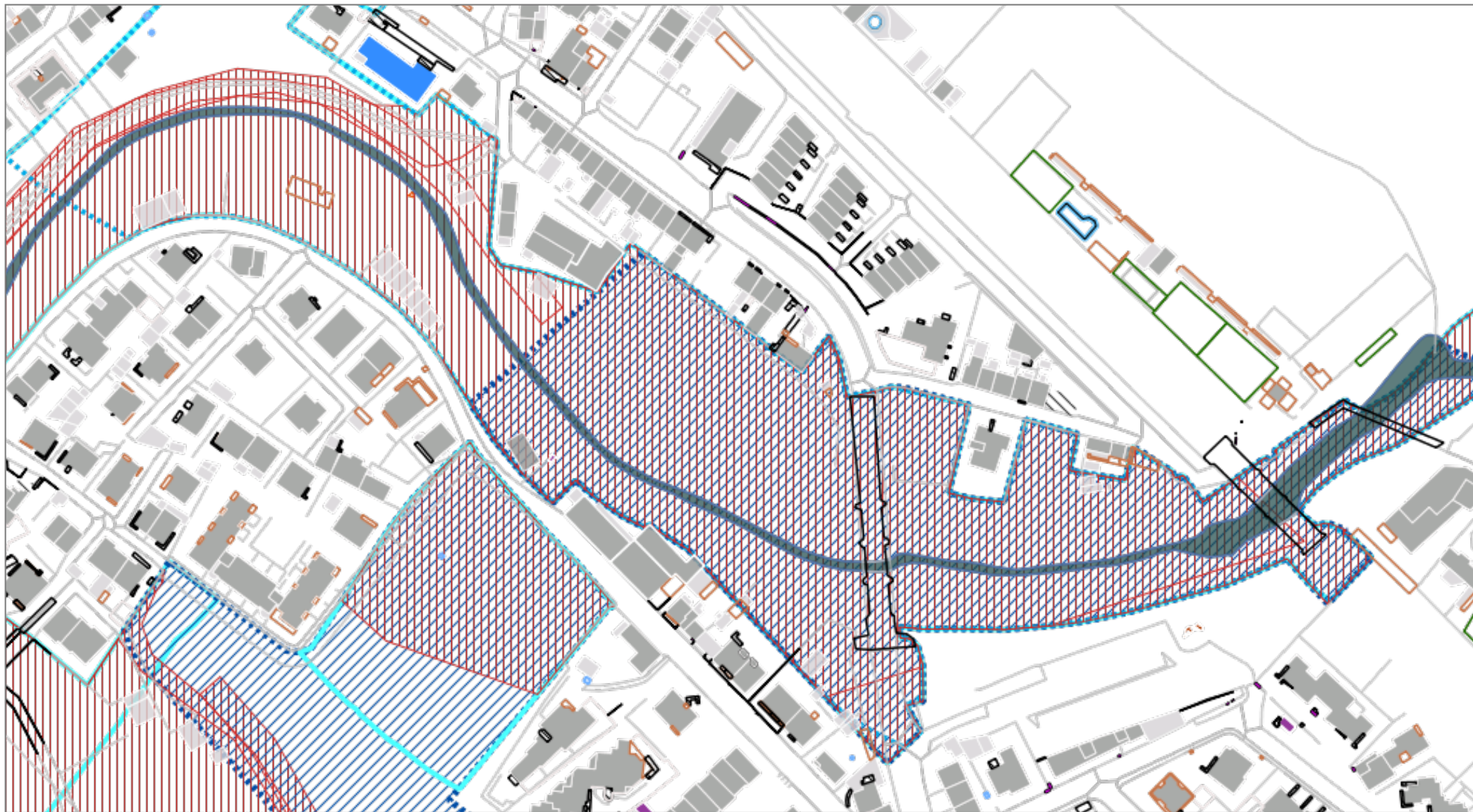
Edifici (vista): Impianti sportivi

-  Edifici (vista): Tettoie
-  Edifici (vista): Scale Esterne
-  Edifici (vista): Strutture
-  Edifici (vista): Strutture interrante
-  Edifici (vista): Piscine
-  Edifici (vista): Vasche
-  Edifici (vista): Manufatti di rete tecnologica
-  Edifici (vista): Pozzi
-  Edifici (vista): Serre
-  Edifici (vista): Silos
-  Linee di base - Scala 1:10.000: Scala 1:10.000
-  Toponimo idrografico: Regola 1

-  Specchio d'acqua: Regola 1
-  Area bagnata di corso d'acqua: Regola 1
-  Invaso: Regola 1
-  Rischio esondazione: R1 Rischio Esondazione moderato
-  Rischio esondazione: R2 Rischio Esondazione medio
-  Rischio esondazione: R3 Rischio Esondazione elevato
-  Rischio esondazione: R4 Rischio Esondazione molto elevato



## **5. ALLEGATO 3**



scala 1: 2.000 0 20 40 60 80 100 m

## Legenda



Area trasferita al Comune di Mondolfo: Regola 1



Edifici (vista): Edifici (vista)



Edifici (vista): Accessori



Edifici (vista): Chiese e Cimiteri



Edifici (vista): Edifici scolastici



Edifici (vista): Edifici industriali



Edifici (vista): Edifici in costruzione



Edifici (vista): Ruderì












Edifici (vista): Edifici rurali



Edifici (vista): Cabine Energia Elettrica



Edifici (vista): Impianti sportivi

-  Edifici (vista): Tettoie
-  Edifici (vista): Scale Esterne
-  Edifici (vista): Strutture
-  Edifici (vista): Strutture interrato
-  Edifici (vista): Piscine
-  Edifici (vista): Vasche
-  Edifici (vista): Manufatti di rete tecnologica
-  Edifici (vista): Pozzi
-  Edifici (vista): Serre
-  Edifici (vista): Silos
-  Linee di base - Scala 1:10.000: Scala 1:10.000
-  Toponimo idrografico: Regola 1

-  Specchio d'acqua: Regola 1
-  Area bagnata di corso d'acqua: Regola 1
-  Invaso: Regola 1
-  Crinale: Art.9 - Crinali 1° classe (7m)
-  Crinale: Art.9 - Crinali 2° classe (5m)
-  Crinale: Art.9 - Crinali 3° classe (2m)
-  Sottosistema Geo-Geomorfo-Idrogeologico: Art. 6 - Emergenze Idrogeologiche
-  Sottosistema Geo-Geomorfo-Idrogeologico: Art. 7 - Pericolosità geo-idrologica e sismica
-  Sottosistema Geo-Geomorfo-Idrogeologico: Art. 8 - Corsi d'acqua
-  Sottosistema Geo-Geomorfo-Idrogeologico: Art. 9 - Crinali (linea fittizia)
-  Sottosistema Geo-Geomorfo-Idrogeologico: Art. 10 - Versanti
-  Sottosistema Geo-Geomorfo-Idrogeologico: Art. 11 - Litorali marini



Sottosistema Geo-Geomorfo-Idrogeologico: Art. 11 - Costa a bassa compromissione